

Di due grand'alme e belle
 I nomi io porterò.
 Non di caduchi fiori,
 Non d'infecondi allori,
 Ma scintillar di stelle
 Le chiome io lor farò. (a)

ERATO.

Tratti la cetra, o tratti
 Il cavo bosso, è sempre
 Maestra la tua man.

EUTERPE.

Già che alla prova
 E' il merito nostro ugual, dovremmo insieme
 Tesser d'inni festivi a' Regj Sposi
 Erato un nobil ferto.

ERATO.

E' ver. Ma quale
 Sarà l'idea, che in un sol nodo unifca
 I tuoi coi miei pensieri?

EUTERPE.

Odi. (b) Possiamo
 Imaginar che nella densa immerse
 Caligine de' fati
 Noi scorriam radunando a'dì futuri

B

(a) Si leva, rende la tibia ad Erato, che parimente si
 leva, e la prende. (b) riprende la sua cetra.